

Local implementation of ICZM in Ferrara's Territorial Coordination Plan (Regione Emilia-Romagna, Italy)

In relazione alle esperienze maturate nel corso degli ultimi decenni, alle conoscenze acquisite nell'ambito degli studi effettuati ed al carattere delle problematiche da affrontare in ambito costiero, la Regione Emilia-Romagna ha deciso di dotarsi di strumenti idonei ad attuare politiche di intervento e di gestione del litorale basate su un approccio unitario. L'Assemblea Legislativa ha approvato, con delibera n. 645 del 20 gennaio 2005, le Linee Guida per la Gestione Integrata delle Zone Costiere. Le Linee Guida affrontano le problematiche costiere privilegiando un approccio integrato e multisettoriale allo scopo di fornire indirizzi per lo sviluppo delle attività che insistono sulla costa ed influenzare positivamente l'insieme dei fattori che dall'entroterra e dal mare premono su questo territorio. La GIZC rappresenta lo strumento per riorientare, verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale, tutte le attività che interessano la costa emiliano-romagnola, in attuazione della Raccomandazione Europea del 30 maggio 2002.

L'assetto del territorio costituisce il contesto di prima applicazione delle linee guida settoriali e gli enti locali, titolari degli strumenti di governo del territorio, costituiscono gli indispensabili soggetti e referenti territoriali per la piena ed efficace attuazione dei contenuti del GIZC. I contenuti delle Linee Guida GIZC diventano gli elementi per una corretta e positiva interazione tra pianificazione ed altre aree tematiche, costituendo gli aspetti da considerare nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica e nella definizione dei settori sensibili all'azione di pianificazione. In questo ambito occorre portare a integrazione nel processo pianificatorio regionale e locale (territoriale, urbanistico generale, di settore e di bacino) le indicazioni strategiche e le Linee Guida GIZC.

Per promuovere l'applicazione delle Linee Guida GIZC a scala locale, la Regione Emilia-Romagna ha messo a punto una metodologia di analisi della vulnerabilità del territorio costiero a supporto della pianificazione territoriale e urbanistica. Tale metodologia, elaborata durante il progetto Interreg IIIB CADSES PlanCoast (2006-2008) potrà essere estesa all'intero territorio costiero regionale. La metodologia prevede l'analisi e l'elaborazione dei dati attraverso una matrice di vulnerabilità ambientale, che riassume i fattori scatenanti, le azioni correttive messe in atto e i suggerimenti d'intervento, e una serie di mappe tematiche basate su sistemi GIS. La matrice di interazione tra le vulnerabilità del territorio e le azioni di Piano confronta la propensione del territorio e gli obiettivi del piano e fornisce le indicazioni per la pianificazione.

Il progetto pilota ha riguardato la formazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Ferrara e, in particolare, il territorio che interessa 5 Comuni costieri: Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto e Mesola.

Data la fase preliminare del processo di formazione del Piano si è proceduto, con il progetto pilota, ad approfondire tematiche ed elementi utili alla formazione del Quadro Conoscitivo del sistema costa, leggendo in maniera integrata i differenti livelli di criticità rilevati, e applicando

una metodologia semplificata di valutazione degli stessi in relazione agli obiettivi di Piano al fine di individuare una prima serie di criteri e indirizzi utili alla definizione delle scelte di pianificazione. Il presupposto metodologico che è stato assunto per la sperimentazione ha, in sostanza, il compito, attraverso la costruzione di un quadro conoscitivo utile per la descrizione, l'analisi e la valutazione dei settori tematici propri delle Linee Guida GIZC, di verificare la coerenza tra le possibili scelte degli strumenti di pianificazione (P.T.C.P.) e lo stato del territorio così come viene descritto nel quadro conoscitivo stesso. Il punto di partenza del lavoro è stato quindi la costruzione di un quadro conoscitivo che avesse le caratteristiche necessarie per evidenziare le criticità del territorio preso a riferimento e che fosse sufficientemente "territorializzato", cioè che per settori "sensibili/significativi" specifici evidenziasse quelle che sono le criticità e le vocazioni del territorio



La "Città del Delta" e i contesti costieri locali

Una volta costruito il quadro conoscitivo e assunti gli obiettivi e le previsioni contenuti negli strumenti di pianificazione si è proceduto a individuare, in maniera integrata, le differenti criticità, in essere o potenziali, per i diversi sistemi e tematiche approfondite. In rapporto all'obiettivo di individuare una prima serie di criteri e indirizzi utili alla pianificazione e, quindi, a fornire elementi di sostenibilità ambientale e territoriale o più semplicemente di riduzione delle principali condizioni di criticità rilevate, si è poi proceduto svolgendo un primo bilancio e valutazione delle criticità rilevate nelle aree che gli strumenti di pianificazione destinano a interventi di trasformazione. Sono state quindi predisposte alcune schede di sintesi valutativa del quadro conoscitivo, finalizzate all'individuazione e alla lettura integrata dei differenti livelli di criticità e che hanno, quindi, portato all'individuazione delle zone di vincolo assoluto o con

limiti/condizioni all’attuazione di interventi di trasformazione. Ogni scheda, di conseguenza, riporta limiti e condizioni che condizionano la realizzazione di interventi e trasformazioni e prime indicazioni agli strumenti di pianificazione. L’elaborazione delle schede di valutazione ha portato a definire una prima lettura di sintesi dei vari livelli di criticità delle aree oggetto di trasformazioni urbanistiche e a individuare indicatori per il monitoraggio delle azioni di piano.

		PLAN'S OBJECTIVES AND POLICIES				
		Completion of expansion work east of Comacchio's old town	Concentrate production, large-scale commerce and services to the stretch of the Romea road that runs between Collinara and the dual carriage way	Development of a single port system running from Comacchio's old sugar refinery to the sea front	Reclaim unused buildings and renew existing areas	Invest resources in existing and new hotel accommodation
SENSIBLE COMPONENTS TO PLANNING SYSTEMS IN COMPLIANCE WITH UZAM GUIDELINES	FLOODS	Low vulnerability				
	ACQUIFERS	High vulnerability for salt water intrusion				<ul style="list-style-type: none"> - connection to waterworks - reduce groundwater extraction
	FLOODING FOR SEA LEVEL RISE & OR STORMS	High vulnerability for the long period	<ul style="list-style-type: none"> - connection to waterworks - reduce of groundwater extraction - all building projects should favour mitigation processes (e.g., use sand from pits dug for building work for the up-keep of dunes) 	<ul style="list-style-type: none"> - calibrated planning for marine systems and forecasting for rising sea-levels - new buildings cannot be carried out in beach areas (including sand dunes and the sandy areas behind dunes) - all building projects should favour mitigation processes (e.g., use sand from pits dug for building work for the up-keep of dunes) - connection to waterworks - reduce groundwater extraction 	<ul style="list-style-type: none"> - building or building-related work cannot be carried out in beach areas (including sand dunes and the sandy areas behind dunes) - calibrated planning for marine systems and forecasting for rising sea-levels - tourist facilities located on the beach must be temporary removable structures - connection to waterworks 	
	COASTAL EROSION	Low vulnerability				<ul style="list-style-type: none"> - projects for harbour areas should take into account coastal sedimentary processes in order to protect surrounding areas from erosion

Applicazione delle Linee Guida per la “Gestione Integrata delle Zone Costiere” (G.I.Z.C.) a scala provinciale - Area di studio: “la costa del ferrarese”

Con il progetto pilota sono stati esaminati i principali settori sensibili appartenenti alle varie Schede del GIZC, valutando di volta in volta se gli elementi considerati nella matrice di interazione, in rapporto con la pianificazione, determinano l'insorgere o l'aumento di rischi per i sistemi naturali e antropici o per i sistemi insediativi ed infrastrutturali.

In questo modo si può fornire, alla definizione delle scelte di pianificazione, una prima indicazione per l’articolazione dei contenuti delle Linee Guida GIZC e per il loro utile ed efficace inserimento nel processo di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Bibliografia

Regione Emilia-Romagna (2005) – *Linee Guida per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (Deliberazione Consiglio Regionale 20 gennaio 2005 n. 645).*

Regione Emilia-Romagna (Luisa Perini, Lorenzo Calabrese, Samantha Lorito, Paolo Luciani, Fabio Molinari, Maria Romani, Barbara Nerozzi, Maurizio Maria Sani, Katia Raffaelli, Veronica Dal Buono), Provincia di Ferrara (Moreno Po) - 2008 - *Applicazione delle Linee Guida per la “Gestione Integrata delle Zone Costiere” (G.I.Z.C.) a scala provinciale - Area di studio: “la costa del ferrarese”* – Progetto Interreg IIIB CADSES PlanCoast

www.PlanCoast.eu